

## N. 105/1: La finanza e le sue distorsioni

### 1. La moneta, accantonamenti, prestiti e debiti (v. Quaderni 102, 105)

*Le notizie dei giochi finanziari a livello mondiale, i crack di banche che sembravano primarie, le crisi di Stati troppo indebitati, la svalutazione di monete, ecc. avevano stordito Guglielmo che, rendendosi conto di non conoscere neanche l'ABC dell'argomento e dopo averne ragionato con il padre (Bortolo) ed il figlio (Giovanni) decise di leggere qualcosa per mettere a fuoco le proprie sensazioni e di buttar giù qualche appunto da condividere e verificare con gli altri in una prossima occasione. Si ripassò quanto era stato scritto nei Quaderni 102, 103 e 104 in merito al Lavoro ed alla sua remunerazione, alla possibilità di prestiti creando specularmente debiti e crediti fra i contraenti, allo sviluppo economico ed alla disoccupazione, ai "giochi finanziari" (Quaderno 105) e si appuntò alcune considerazioni da sviluppare e discutere:*

- **Moneta:** la sua invenzione ha consentito di svincolare la prestazione dell'oggetto remunerando il lavoro manuale e/o intellettuale fatto da alcuni/per altri (privati, imprese, servizi, stato) secondo regole (contratti) prestabiliti.
- **Fabbisogni monetari differenti nel tempo, anticipazioni, prestiti/debiti; accantonamenti**
  - nel corso della sua prestazione il lavoratore può aver bisogno di un'anticipazione sull'importo concordato per il lavoro o per il periodo (es. mese): chiederà un acconto che verrà scontato al saldo della prestazione o del periodo;
  - per avviare o sviluppare un'attività imprenditoriale, acquisire un immobile o altro si può verificare un fabbisogno monetario temporaneo cioè uno sfasamento fra la **disponibilità** attuale e futura che si prevede di disporre nel tempo<sup>1</sup>. Generalmente si pensa a richiedere un prestito bancario cioè un'apertura di credito quindi un **debito** verso la banca (che si tutela con garanzie/privilegi su contratti di lavoro, o su proprietà come immobili, auto, ecc) da restituire in un certo tempo (mesi o anni) e con un certo **tasso di interesse annuo** (% sul prestito) e da pagarsi secondo il pattuito con la banca (v. schema 1);
  - poiché la presenza attiva della persona oltre al rischio di imprevisti debilitanti presenta una ciclicità con una fase di anzianità non produttiva semiprotetta/non protetta da pensioni; occorre che nella fase attiva della persona venga **accumulata/accantonata** una adeguata riserva economica;
  - nelle aziende oltre al **ciclo vitale** legato al prodotto ed alle tecnologie adottate, si possono verificare periodi di carenza monetaria (ritardi nelle riscossioni, impagamenti, investimenti riorganizzativi, ecc) nei quali vengono utilizzate le riserve accumulate e/o chiesti **finanziamenti** alle banche oppure si ricorre alla **cessione** di una parte del capitale societario (azioni, obbligazioni, ecc).

<sup>1</sup> La vita di ciascun uomo presenta un ciclo biologico ed economico: bambino – giovane (studente) – adulto produttore di reddito remunerato – anziano consumatore (pensionato o privo di pensione); anche le imprese presentano un ciclo più o meno lungo che comporta investimenti nella ricerca/progetto, investimenti in attrezzaggio produzione e commercializzazione prima di raggiungere la redditività per cui occorrono capitali da investire.

## Schema 1

### La gestione dei debiti e dei crediti regge finché viene rispettata la situazione:

Somma di interessi a debito verso i prestatori + oneri di gestione (es. banca) + imposte è  $\leq$  a somma degli interessi che il debitore ricava dalla propria attività, ovvero è in grado di pagare nel tempo concordato e restituendo il capitale avuto in prestito<sup>2</sup>.

È evidente che la somma totale da pagare dipende oltre che dal tasso % di interesse dalla durata del prestito infatti gli interessi si accumulano.

È normale che il prestatore di denaro (es. la banca) richieda delle **garanzie** su beni immobili o mobili) su cui potersi rivalere nel caso che il debitore non rispettasse i pagamenti concordati, infatti è possibile che il prestito venga richiesto a fronte dei guadagni previsti per un investimento che in pratica non avrà successo.

## 2. Gestione degli accantonamenti/disponibilità

La persona o l'impresa che si trova nella condizione di disporre di denaro in sovrabbondanza, cosciente che lo "slittamento<sup>3</sup> nel tempo del suo valore" cerca di investirlo in qualcosa (azioni, obbligazioni di imprese in condizione di fabbisogno, titoli di credito vari o beni rinnovabili) che gli assicurino rendimenti (interessi) che coprono almeno lo slittamento del valore e possibilmente diano qualcosa in più.

Alcuni soggetti come le banche sono in condizione sia di **raccogliere** gli accantonamenti/disponibilità sia di conoscere continuamente dalla **borsa** l'andamento dei mercati a livello nazionale e mondiale e provvedere a **gestirli** comparando e/o vendendo titoli (anche prestiti di stato) che comportano o almeno prevedono guadagni: nasce così la **gestione finanziaria** dei capitali. I guadagni vengono divisi: restano in parte al gestore (banca) e in parte all'investitore secondo il contratto in essere. Le eventuali perdite, almeno per le azioni ed i titoli di stato scelti ed acquistati dall'investitore restano in capo a lui stesso.

*A questo punto la gestione finanziaria (compravendita di titoli) può sostituire il reddito da lavoro<sup>4</sup>. C'è l'aspetto del **rischio**, vale a dire che il/i debitore/i non rimborsi il prestito (default/fallimento/fuga all'estero, carcere, ecc): siamo in **situazioni di azzardo** ma il concetto era abbastanza difficile per Guglielmo anche se Giovanni gli diceva che è pratica*

<sup>2</sup> Il prestito può prevedere il pagamento di interessi annuali e la restituzione finale del capitale oppure la rateizzazione della restituzione del capitale insieme agli interessi (es. semestrali, annuali) con la riduzione progressiva del debito.

<sup>3</sup> Il valore non è più legato univocamente all'oro ma anche alla moneta di riferimento (es. dollaro) che in conseguenza dei mercati e dei debiti che vengono contratti per cercare "sviluppo economico" diminuisce il suo valore intrinseco. Ad esempio un affitto di monolocale in zona semicentrale a Milano nel 1960 costava 35.000 lire/mese (pari a 17,5 Euro/mese); oggi costa invece 6-700 Euro/mese.

<sup>4</sup> Il guadagno si realizza senza lavoro fisico o intellettuale ed anche senza i rischi del commercio classico di merci ma è basato su giochi di mercato (al rialzo/al ribasso), su azioni di lobby, ecc spesso flusso effettivo di denaro.

di uso comune e diverse vedove gestiscono l'eredità "giocando in borsa": Guglielmo leggeva il giornale ma "saltando" le pagine riguardanti le gestioni finanziarie.

### 3. Il mercato finanziario: note

In pratica quasi sempre, e **naturalmente tralasciando eventuali imbrogli**, l'interesse % riconosciuto è più elevato in due situazioni opposte:

- riguardo alle azioni di una impresa c'è aumento di valore delle azioni in relazione a quanto si prevede che il risultato (bilancio) sarà positivo (attività di compra-vendita);
- per titoli emessi da imprese o da Stati il tasso di interesse offerto in emissione è tanto maggiore quanto minore è la richiesta del mercato (degli investitori) che ha poca fiducia nel suo buon fine cioè quanto maggiore è il rischio.

In seguito all'espandersi del mercato finanziario alcune banche hanno pensato di specializzarsi nella gestione finanziaria: si sono trasformate in **banche d'affari** coinvolgendo anche imprese importanti, forti della conoscenza dell'andamento continuo delle quotazioni in borsa a livello mondiale e di modelli econometrici, nonché promuovendo azioni di marketing o di lobbying, anche in campi innovativi quindi con possibilità di margini elevati ma anche rischi di insuccesso.

Il dinamismo di questi anni ha comportato per imprese e stati investimenti quindi il ricorso a debiti con ritorni protratti nel tempo per cui anche in considerazione dei frequenti mutamenti tecnologici e politici i rischi e gli interessi riconosciuti sono maggiori.

Si tratta anche di speculazioni finanziarie con rischio di influenza sulle politiche ci si spinge addirittura a scommettere sulle probabilità che un titolo guadagni o perda di valore in conseguenza di conflitti o rivoluzioni cui si accompagnano per esempio forniture di armi ed equipaggiamenti!

### 4. Slittamento del valore della moneta (inflazione corrente)

Gli stati (singolarmente o concordati fra gruppi di nazioni associate come nel caso dell'Europa) stampano volutamente moneta in quantità maggiori di quella necessaria alla sostituzione dei biglietti logori o smarriti ed all'incremento effettivo di valore delle opere (immobili, strutture tecnologiche, ecc) realizzato nel periodo<sup>5</sup>. La conseguenza è che il **circolante** aumenta per cui il "peso" effettivo dei debiti anche dello Stato nei confronti dei cittadini sottoscrittori si riduce; l'economia entro certi limiti viene stimolata ma deve venire seguita da una fase di sviluppo (espansione) altrimenti si trasforma in un impoverimento in quanto il valore effettivo del denaro diminuisce (slitta) come già indicato nella nota 3.

---

<sup>5</sup> L'incremento della ricchezza del paese andrebbe calcolato al netto del costo delle manutenzioni annuali che l'insieme delle opere pubbliche comporta.

## 5. Influenze della fase economica ed inghippi

Lo slittamento del valore monetario insieme ai giochi finanziari di grandi banche ed aziende comportano alcuni problemi:

- durante la fase **espansiva** (specie se “forzata”) vengono fatti investimenti che spesso **non vengono ultimati** quindi non producono reddito ma **costituiscono sprechi** (quante opere pubbliche non completate);
- gli investimenti delle grandi imprese in quote azionarie di altre società (partecipazioni incrociate) comportano: riduzione del capitale disponibile per nuovi investimenti (i soci vogliono maggiori dividendi e si perde il core business aziendale), minore flessibilità e apertura a nuove iniziative della singola impresa;
- l’accentramento del potere economico in poche grandi imprese comporta aumento della sperequazione<sup>6</sup> e dell’irrigidimento del mercato e dell’innovazione;
- nella fase di **recessione** a livello stato l’adeguamento delle abitudini dei cittadini ed anche delle istituzioni comporta vari inghippi: ritardati o mancati pagamenti, licenziamenti-chiusure di aziende, ecc. mentre le mentalità prima di riconvertirsi ad impieghi produttivi meno valutati socialmente e risparmi famigliari permangono le abitudini contratte dalla popolazione (consumi, trasporti individuali, vacanze, ecc) che peggiorano la situazione economica generale; inoltre lo stato ci mette del suo prima di ridurre gli oneri derivanti dal welfare di cui si è caricato, degli sprechi cui si sono abituati i dipendenti per non parlare della corruzione.

## 6. Effetti della corruzione e della mafia

La **corruzione** delle istituzioni da parte di imprenditori allo scopo di ottenere appalti comporta maggiori costi delle opere e/o dei prodotti, spesso anche scadenti ma non rilevati per la corruzione dei controllori. Il fatto che questa piaga sia nota e praticata ne amplia la diffusione.

La **mafia** dispone di denaro estorto, quindi “gratuito”, per cui può insinuarsi in appalti e vincerli, non ha interessi da pagare, non si fa problema di aggiungere anche il costo della corruzione utilizzando gli “intermediari” che purtroppo si trovano sulla piazza.

*Insomma Guglielmo confrontandosi ogni tanto con Bortolo e Giovanni, basandosi sul suo buon senso e le scarse conoscenze dell’argomento, ha cercato di focalizzare il tema della gestione finanziaria ed alcune connessioni che pure lo angoscia per una sua recente disavventura ed è quindi disponibile a suggerimenti ed approfondimenti di esperti della materia.*

---

<sup>6</sup> Negli anni ’80 il 23% dei cittadini italiani disponeva dell’80% della ricchezza privata, oggi cioè circa 30 anni dopo il 10% dei cittadini dispone del 90% della ricchezza privata e questo effetto lo si ritrova spesso nella storia.